

# L'arte di fotografare l'ambiente a rischio

Le straordinarie immagini di Frans Lanting raccontano la bellezza segreta della natura

TRA LE MOSTRE più coinvolgenti del Festival, l'anteprima italiana degli scatti del fotografo ecologista globetrotter Frans Lanting, "Life. Un viaggio attraverso il tempo" (La Darsena, Edificio Caffa). Olandese, ha 56 anni, Lanting vive a Santa Cruz in California. È uno dei più famosi fotografi naturalistici del nostro tempo: da sempre cerca di raggiungere luoghi quasi inesplorati e carpire immagini di un pianeta, le cui bellezze, le cui specie animali, i cui paesaggi sono a forte rischio ambientale. Da trent'anni è sempre in movimento, da un continente all'altro, ha restituito con le sue foto le atmosfere della flora e della fauna dall'Amazzonia all'Antartide. Il suo lavoro ha una forte intenzione etica e i suoi sforzi sono volti a divulgare i rischi che corre il pianeta: crede fermamente nella necessità di salvaguardare gli ecosistemi e la biodiversità. Si definisce una sorta di ambasciatore dell'ambiente. Ha lavorato per il National Geographic, le sue foto hanno ritratto la vita delle scimmie africane Bonobos, i paesaggi americani, i vulcani delle Hawaii. Tanti i premi e i riconoscimenti internazionali: dalla World Press Photo al titolo di fotografo dell'anno della fauna selvatica dalla BBC ed il premio Sierra Club's Ansel Adams Award. Grazie ad un suo progetto, ha salvato una zona dell'Amazzonia dove stavano aprendo alcune miniere per estrarre l'oro: un territorio che ora è meta degli ecoturisti.

Le foto in mostra sembrano dei disegni, l'occhio di Lanting sa cogliere aspetti inediti, mettendo in risalto la meraviglia e il sublime dei paesaggi che attraversa con il suo sguardo. Di forte impatto emotivo il sorgere della luna nel parco nazionale di Yellowstone, i ghiacci dell'Antartide, alcuni paesaggi primordiali del Nevada e dell'Australia che ci raccontano le

origini del nostro pianeta. Il mondo

animale è colto con estrema semplicità, Lanting sembra come affascinato da ogni forma di vita, anche dalle più semplici: meduse, microbi, un granchio che arranca nella sabbia, gli occhi di una rana che emergono dall'acqua, una tartaruga marina che si trascina faticosamente sulla sabbia, un rettile colto mentre sta per vedere la luce, una coppia di iguane marine, un pipistrello che dorme teneramente appeso ad un ramo, uno scimpanzé con uno sguardo attento e furtivo, un elefante che si specchia nell'acqua. E un feto dell'homo sapiens conservato al Museo della Medicina di Washington, come a volerci dire che tra uomini ed animali non è che ci sia tutta questa differenza. Una mostra, insomma, che ci aiuta a comprendere, per quanto è possibile, il mistero delle origini della vita.

Alla mostra è collegata la prima esecuzione europea dell'opera multimediale "Life. Un viaggio attraverso il tempo", un concerto con musiche di Philip Glass, arrangiamento di Michael Riesman, interpretato dall'Orchestra Filarmonica di Torino diretta da Carlo Boccadoro. Succede oggi alle 21, al Teatro Stabile di Genova.

Domani alle 11, nella sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, invece, Frans Lanting in persona parlerà illustrerà la sua opera, accompagnato da brani del concerto di Philip Glass, e darà vita ad una performance, che vedrà protagonisti fotografia, video e musica. Lanting, con il progetto "Life", vuole raccontare le catastrofi del passato e dimostrare come abbiano cambiato la storia del nostro pianeta, ma anche far capire come oggi sia stiano moltiplicando fenomeni anomali e cataclismi. È giunta l'ora che ce ne rendiamo conto, sennò sarà troppo tardi.

**LAURA GUGLIELMI**



Una delle immagini del fotografo ecologista Frans Lanting esposte alla Darsena

